

Class. 6.2 Pratica 2024.1.37.7

Spettabile

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica D.G. Valutazioni Ambientali -
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS
Email: VA@pec.mite.gov.it

SOGIN S.p.A.
Email: sogin@pec.sogin.it

e, p.c.

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA
PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1
20124 MILANO (MI)
Email:
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: VIA0215-MA [ID_10749] – “Disattivazione dell'impianto Ispra1 – Fase I” - SOGIN S.p.A. - Cadrezzate con Osmate, Ispra. Provvedimento di VIA n. 295 del 19/06/2023 - Verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 2 e 3 - Riscontro ARPA

Con riferimento alla vostra nota rif. n. 9173 del 18/01/24 (Prot. Arpa n. 10575 del 22/01/24) relativa all'avvio della Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn. 2 e 3 del Decreto di compatibilità ambientale n. 295 del 19/06/2023:

Condizione ambientale n. 2

Ente vigilante: MASE;

Ente coinvolto: ARPA Lombardia per Validazione

“Il Proponente dovrà predisporre un piano di ripristino (restauro) ecologico dell'area di dismissione da rinaturalizzare che riguardi non solo piazzole e manto stradale al termine della fase di cantiere ma che includa la decementificazione e ripristino ecologico di tutte le aree dismesse.”

Il proponente ha presentato la seguente documentazione:

- Elaborato NP VA 02088 rev. 00: "Impianto Ispra 1 – Disattivazione Fase 1 – Piano di ripristino ecologico del sito" e relativi allegati

Il documento analizzato riporta gli esiti dello studio condotto sulla componente vegetazionale presente nell'intorno del Reattore Ispra-1, che ha fornito la base conoscitiva per la progettazione degli interventi di ripristino ecologico proposti.

Gli interventi verranno realizzati alla fine delle attività di smantellamento previste in Fase I su tutte le aree lasciate libere dai cantieri.

Osservazioni ARPA

Preso atto che nell'ambito del progetto presentato per la Fase I non sono previste demolizioni degli edifici del complesso Ispra-1 che genereranno "aree libere", il proponente prevede di implementare gli interventi nelle aree verdi già presenti, secondo i seguenti criteri:

- utilizzo di specie autoctone, idonee rispetto al contesto
- utilizzo di sesto di impianto naturaliforme
- utilizzo di piante di medio - grandi dimensioni
- realizzazione di habitat ad acque ferme, attrattivo per la fauna igrofila

Esito

La documentazione trasmessa dal proponente relativa alle attività della Fase I risulta idonea rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale n. 2.

Condizione ambientale n. 3

Ente vigilante: MASE;

Ente coinvolto: ARPA Lombardia per Validazione

"Nei documenti presentati dal Proponente non si rintracciano informazioni specifiche correlate ad una valutazione di compatibilità degli effetti dell'opera, sulla tematica Paesaggio, con riferimento in particolare alla fase di dismissione. In un contesto paesistico caratterizzato da un così delicato equilibrio, con effetti delle opere che potrebbero interessare un bacino territoriale vasto, molta attenzione dovrà essere posta dal Proponente alla limitazione del disturbo in fase di cantierizzazione della demolizione attraverso il ricorso ad elementi che concorrono alla precisazione di ogni fase del progetto di intervento con chiara predisposizione della tempistica di fasi ed opere, accompagnate dal relativo programma di mitigazioni. Si richiede pertanto di redigere il Piano di Dismissione con relativo monitoraggio della componente paesaggistica al fine di prevedere una qualche forma di controllo sull'andamento delle operazioni di demolizione e sugli effetti nelle aree interessate alla luce delle Linee Guida SNPA LLGGVIA 28 del 2020."

Con riferimento alla condizione ambientale n. 3, si richiama la nota ARPA prot. 111008 del 17/07/2023 con la quale si comunicava al MASE la non competenza di questa Agenzia rispetto alla tematica Paesaggio, rimandando tale verifica all'Autorità Competente (AC).

Aspetti Amministrativi e oneri

Secondo quanto previsto dal c.3 dell'art.28 del D.Lgs 152/06 e del c.2 dell'art. 15 della L.132/2016, l'attività di ARPA per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali viene resa con oneri a carico del proponente.

Si informa che a fronte delle attività svolte dall'Agenzia si provvederà ad emettere fatturazione (pago PA) secondo quanto previsto dal tariffario ARPA (approvato con Decreto del Presidente-Amministratore Unico n. 13/2020 e consultabile al link [Tariffario e fatturazione elettronica - ARPA](#)

[Lombardia](#)), applicando la voce "1.008 - Relazioni, contributi valutativi non altrimenti contemplati nel tariffario", secondo il quadro riportato di seguito. Tali prestazioni non saranno assoggettate ad IVA in quanto attività istituzionali svolte in funzione di pubblica autorità e non in concorrenza con altri soggetti.

| | Prestazione | Voce del tariffario (in vigore dal 01.01.2021) | Tariffa (euro/ora) | Quantità (n. ore) | Totale (euro) |
|---|---|---|-----------------------|----------------------|------------------|
| 1 | Relazioni, contributi valutativi non altrimenti contemplati nel tariffario (C.a. nn. 2 e 3 Decreto VIA n. 295 del 19/06/2023) | 1.008 | 45 | 4 | €180,00 |

Il Dirigente
ELISA NAVA

Istruttore: Elena Castelli e-mail: e.castelli@arpalombardia.it

Allegati:



Ministero dell' Ambiente e della Transizione Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.001 del 4 marzo 2024

| | |
|--------------------|--|
| Progetto: | <p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii .</i></p> <p><i>Progetto "Disattivazione dell'impianto Ispra1 – Fase 1"</i> <i>Prescrizioni n. 2 e n. 3 del Decreto di compatibilità ambientale n. 295 del 19/06/2023.</i></p> <p>ID_VIP_10749</p> |
| Proponente: | SOGIN |

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 157 del 10 maggio 2023, n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

PREMESSO che:

Con Decreto di compatibilità ambientale n. 295 del 19/06/2023 è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo per il progetto in oggetto. Tale pronuncia è stata subordinata al rispetto di specifiche prescrizioni, tra le quali le nn. 2 e 3 di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con il coinvolgimento dell'ARPA Lombardia, che recitano:

n.2 - "Il Proponente dovrà predisporre un piano di ripristino (restauro) ecologico dell'area di dismissione da rinaturalizzare che riguardi non solo piazzole e manto stradale al termine della fase di cantiere ma che includa la decementificazione e ripristino ecologico di tutte le aree dismesse."

n.3 - "Nei documenti presentati dal Proponente non si rintracciano informazioni specifiche correlate ad una valutazione di compatibilità degli effetti dell'opera, sulla tematica Paesaggio, con riferimento in particolare alla fase di dismissione. In un contesto paesistico caratterizzato da un così delicato equilibrio, con effetti delle opere che potrebbero interessare un bacino territoriale vasto, molta attenzione dovrà essere posta dal Proponente alla limitazione del disturbo in fase di cantierizzazione della demolizione attraverso il ricorso ad elementi che concorrano alla precisazione di ogni fase del progetto di intervento con chiara predisposizione della tempistica di fasi ed opere, accompagnate dal relativo programma di mitigazioni."

Si richiede pertanto di redigere il Piano di Dismissione con relativo monitoraggio della componente paesaggistica al fine di prevedere una qualche forma di controllo sull'andamento delle operazioni di demolizione e sugli effetti nelle aree interessate alla luce delle Linee Guida SNPA LLGGVIA 28 del 2020."

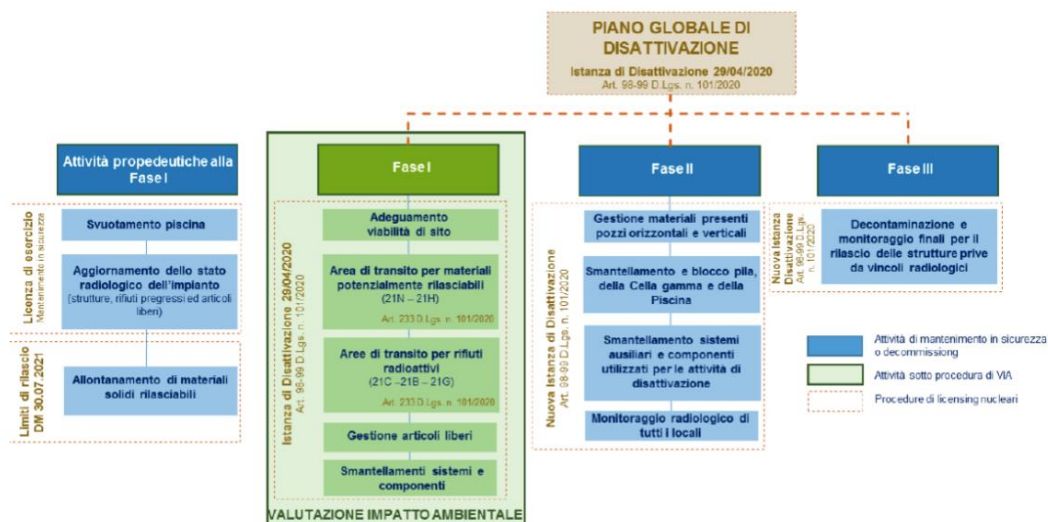
- Con nota del 18/12/2023 acquisita al prot. 202998/MASE del 12/12/2023, la SOGIN (da ora in poi Proponente) ha presentato istanza per la verifica di ottemperanza alla citata prescrizione. È stato quindi disposto l'avvio della istruttoria tecnica ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii comunicando che ai fini dei compiti istruttori della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS la documentazione è pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali all'indirizzo web:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8457/15524>

- Secondo quanto indicato dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (da ora in poi Commissione) del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con nota prot. 52978/MATTM del 18/05/2021, la Commissione ha provveduto ad assegnare l’istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore individuato per la tipologia di opera: “*Installazioni relative a centrali nucleari e altri reattori nucleari, compreso lo smantellamento e lo smontaggio di tali centrali e reattori (esclusi gli impianti di ricerca per la produzione delle materie fissili e fertili, la cui potenza massima non supera 1 kW di durata permanente termica)*” (punto 2 dell’Allegato II alla Parte II D. Lgs 152/2006) e comunicato da ultimo con nota prot. 4611/CTVA del 13/09/2021.
- I tempi del procedimento sono stabiliti dall’art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- È infine stato inviato il contributo da parte dell’ARPA Lombardia, in qualità di ente coinvolto per conoscenza nella verifica di ottemperanza, al fine di concludere il procedimento nei tempi stabiliti dall’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (pratica ARPA Lombardia n. 2024.1.37.7 class 6.2 acquisita al prot. MASE UE.0033814 del 22/02/2024).

PREMESSO che:

- Il reattore Ispra1 sorge al centro dell’area del *Joint Research Centre* (JRC) di Ispra (VA) nei pressi del Lago Maggiore. Si tratta del primo reattore nucleare italiano che venne inaugurato il 13/04/1959 ed affidato all’Euratom in concessione, insieme al sito su cui è localizzato, con un accordo generale fra il governo italiano e la Commissione Europea del 22/07/1959, ratificato con la Legge 1° agosto 1960, n. 906. L’accordo stabilisce che le attività del Centro non siano soggette alla legislazione italiana, in virtù del regime di immunità che si applica al Centro stesso, fatta eccezione per le norme relative alla sicurezza nucleare e alla protezione dalle radiazioni.
- La gestione del reattore, inizialmente a carico dell’Italia, è passata nel marzo 1962 al personale dell’Euratom. Il *Joint Research Centre* di Ispra, uno dei sei siti europei di JRC dedicati alla ricerca scientifica a supporto della formulazione, implementazione e monitoraggio delle politiche dell’Unione Europea, è ubicato in prevalenza sul territorio del Comune di Ispra (VA), con due piccoli lotti ubicato sul territorio del Comune di Cadrezzate (VA), e confina con il Comune di Travedona- Monate nel settore orientale.
- Come stabilito dall’art. 98 del D.Lgs 101/20 la suddivisione della dismissione in fasi intermedie deve essere giustificata nell’ambito di un Piano Globale di Disattivazione (PGD) da allegare all’istanza di autorizzazione relativa alla prima fase operativa. Obiettivo del PGD che il Proponente ha presentato ad Aprile 2020 è il rilascio del Sito senza vincoli di natura radiologica. Le tre Fasi operative in cui è articolato il PGD contengono il dettaglio concettuale delle azioni che è necessario porre in essere per arrivare al rilascio del sito privo di vincoli radiologici come nello schema di seguito illustrato:



La Fase I è quella relativa alla Valutazione di impatto Ambientale positiva come riportata nel DM-2023-0000295 del 19/06/2023, e riguarda le attività di predisposizione delle facility necessarie per le successive operazioni di disattivazione, di smantellamento dei sistemi e componenti e di gestione dei rifiuti pregressi e di quelli derivanti dalle attività di smantellamento. La Verifica di Ottemperanza oggetto del presente parere riguarda le prescrizioni n. 2 e n. 3 contenute in tale DM.

CONSIDERATO che:

- La documentazione presentata dal Proponente consta dei seguenti documenti:

| Titolo | Sezione | Codice elaborato | Data |
|--|--------------------------------|--------------------|------------|
| Impianto Ispra-1 - Disattivazione Fase 1 - Condizioni ambientali n. 2 e 3 ex DM 2023-295 - Piano di ripristino ecologico del sito e Monitoraggio - Paesaggistico | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088-rev-00 | 05/01/2024 |
| Stato dell'impianto Ispra-1 a fine Fase 1 (Ante Operam) | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088 All 01 | 05/01/2024 |
| Stato dell'impianto Ispra-1 a fine attività di ripristino (Post Operam) | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088 All 02 | 05/01/2024 |
| Accordo Transattivo tra Governo italiano e Comunità Europea | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088 All 03 | 05/01/2024 |

| | | | |
|--|--------------------------------|---------------------|------------|
| Adeguamento 21c e 21b-g - Cronoprogramma | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088 All 04a | 05/01/2024 |
| Cronoprogramma attività | Documentazione di ottemperanza | NP-VA-02088 All 04b | 05/01/2024 |

CONSIDERATO che:

Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2, il Proponente nella documentazione presenta in primo luogo lo studio condotto sulla componente vegetazionale attualmente presente nell'intorno del Reattore Ispra-1. Sulla base delle conoscenze acquisite sono state selezionate soluzioni di restauro ecologico in linea con le dinamiche evolutive naturali del luogo che, nel tempo, possano garantire uno sviluppo armonico e duraturo dei sistemi vegetali, in equilibrio con l'ambiente circostante. Gli interventi verranno realizzati alla fine delle attività di smantellamento previste in Fase I, su tutte le aree lasciate libere dai cantieri.

- Per quanto riguarda invece la condizione ambientale n. 3, il Proponente riporta che il richiesto Piano di Dismissione del Reattore Ispra-1 non potrà essere prodotto in quanto, come già indicato nel SIA, non sono previste ad oggi, nell'ambito del progetto presentato (Fase I), smantellamenti estensivi degli edifici di impianto, ma solo la demolizioni e ricostruzioni di 3 edifici (21h, 21c, 21g), mantenendone inalterata la relativa volumetria (ristrutturazioni degli attuali edifici pericolanti), più l'adeguamento interno di alcuni locali dell'edificio 21n. Al fine di dimostrare la poca significatività delle attività di demolizione previste in Fase I ed integrare come richiesto l'azione di monitoraggio paesaggistico, nella documentazione sono riportati e commentati i cronoprogrammi delle attività di demolizione/ricostruzione, aggiornati alla fase di progettazione ad oggi disponibile, nonché le azioni di monitoraggio paesaggistico che si intende porre in essere durante dette attività.
- Il modello digitale del terreno utilizzato per lo studio delle possibili strategie di ripristino ecologico del sito di Ispra-1 è stato definito combinando i dati dei rilievi topografici eseguiti da Sogin con i dati del DTM 5 m × 5 m della Regione Lombardia.
- Per quanto riguarda l'idrologia del sito nella zona dell'impianto la direzione del flusso è orientata SE/NO influenzata dall'andamento del torrente Acquanegra e dal colatore Baragiola che scorrono in direzione del Lago Maggiore, con una pendenza media del 2-4 %. All'interno dell'area Ispra-1 sono attualmente ubicati 10 piezometri a scopo di monitoraggio. Mediamente la soggiacenza della falda, in relazione all'andamento topografico ed alle variazioni laterali e stagionali di livello, risulta compresa tra i 3 ed i 6 metri dal piano campagna.

Dall'analisi vegetazionale, corredata da fotografie, si rileva che tra gli elementi costitutivi del paesaggio del *Joint Research Centre*, il bosco (e in generale la vegetazione), viene immediatamente percepito quale componenti di grande caratterizzazione che nel tempo ha colonizzato gli spazi lasciati liberi dalla trama edilizia del centro, sviluppata per la gran parte tra il 1959 e il 1968. Prima di tale data, il paesaggio era tipicamente agrario con alcune cascate dislocate nella vasta piana di appezzamenti coltivati. Le fasce boscate già esistenti rivestivano la parte sud-orientale del centro, leggermente acclive, caratterizzata da una prevalente copertura di conifere.

- Il territorio del JRC ricade nella Regione forestale avanaalpica che comprende le prime colline moreniche orientali del Verbano venendo dalla pianura; i suoli presenti sono franco sabbiosi riconducibili ad ambienti deposizionali di tipo lacustre e costituiti da materiali tendenzialmente fini,

ubicati al bordo delle conche lacustri e dei corsi d'acqua. Su tali depositi fini si sono affermati consorzi forestali dominati dai Querceti, seguiti dalle Pinete di Pino silvestre e dai Castagneti.

- Tali formazioni manifestano un inquinamento floristico data la presenza diffusa di alcune specie esotiche, tra le quali la Robinia (*Robinia pseudoacacia*) e il Ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), in forte competizione con le autoctone locali.
- In corrispondenza di depressioni, la falda superficiale ha originato alcuni specchi d'acqua ed ambienti umidi dando vita a boschetti igrofilo con diffuso Ontano nero (*Alnus glutinosa*). Una delle formazioni forestali più rappresentate all'interno del JRC è rappresentata dai Querceti, aventi una dominanza della specie Farnia (*Quercus robur*), latifolia mesofila, con presenza di altre specie quali l'Olmo campestre (*Ulmus minor*), il Ciliegio (*Prunus avium*) e localmente, nelle zone di contatto con le altre formazioni, il Castagno (*Castanea sativa*) e il Pino silvestre (*Pinus sylvestris*). Nelle zone maggiormente igrofile, con l'aumento di umidità, il querceto si arricchisce di altre specie, quali il Salice bianco (*Salix alba*) e l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*). All'interno dei Querceti si osserva un'importante presenza delle specie alloctone di Robinia e Ciliegio tardivo. In alcune zone il Ciliegio tardivo ricopre interamente il piano dominato del bosco, ostacolando il già difficoltoso rinnovamento della Farnia.
- Altra formazione importante, ma meno diffusa dei querceti, presente nell'area del centro riguarda i Castagneti, localizzati principalmente nel settore sud-orientale del centro, dove l'orografia è leggermente mossa, con lievi pendenze. La fisionomia dei castagneti presenti è dipendente dal tipo di gestione. In alcune zone l'aspetto è di fustaia rada con individui maestosi e di notevoli dimensioni, mentre più estesa è la presenza di boschi di cedui invecchiati che mostrano una maggiore variabilità specifica con la partecipazione della Farnia e del Pino silvestre, e di altre specie minoritarie, quali il Ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e l'Olmo campestre (*Ulmus minor*), con un corredo di specie arbustive costituito da Sambuco (*Sambucus nigra*), Biancospino (*Crataegus monogyna*) e Nocciolo (*Corylus avellana*). Diversamente dalla Farnia e dal Pino silvestre, il Castagno presenta una discreta rinnovazione gamica nelle situazioni gestite a ceduo.
- La conifera più diffusa nei boschi del JRC è il Pino silvestre che dà vita a formazioni estese di Pinete di Pino silvestre. La presenza di pinete nella zona dei pianalti, costituisce una particolarità del nostro territorio lombardo che, seppure favorita dall'uomo, è ormai divenuta un elemento caratterizzante i boschi della zona dei pianalti e delle cerchie moreniche occidentali lombarde.
- Sulla base dell'identificazione delle tipologie di boschi identificati dalla pianificazione forestale vigente, rappresentata dal Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese (Figura 1), si evince che le superfici boscate che circondano Ispra-1 sono principalmente costituite da querceti di farnia e da Robinieti misti con Farnia:



Figura 1. Banca Dati SITFOR – Superfici boscate ai sensi dell'art. 42 della L.R. 31/2008

- Il querceto di Farnia è dunque la formazione forestale obiettivo delle azioni di ripristino ecologico, poiché formazione autoctona di pregio che risulterà fisicamente in continuità anche con gli interventi previsti per il recupero a verde dell'area interessata dallo smantellamento del complesso INE.
- Il Proponente quindi riporta il rilievo fitosociologico delle aree di indagine B1, B2, B3, B4, B5 e B6, riportando i dati geografici, il contesto ambientale del sito (uso del suolo da cartografia, uso del suolo verificato sul campo), la valenza ecologica (stato di conservazione del sito, presenza di barriere ecologiche, fattori di disturbo, presenza di ecotoni, omogeneità dell'area in riferimento alle formazioni presenti), la descrizione dell'area (forma biologica prevalente, tipologia forestale da cartografia e verificata, habitat come rilevati da cartografia) e l'elenco delle specie rilevate con documentazione fotografica di corredo.
- Alla luce dei dati raccolti il Proponente presenta quindi il Piano di Ripristino Ecologico del sito che persegue come obiettivo principale quello di *"riportare l'ecosistema, con buona approssimazione, alle condizioni in cui si trovava prima che fosse oggetto di una qualsiasi azione di disturbo"*.
- La portata e la funzionalità degli interventi proposti è stata di conseguenza pensata dal Proponente non solo rispetto al sito di intervento (aree Sogin), ma anche in relazione al potenziale miglioramento indotto sulla rete ecologica locale. La scelta di operare attraverso la ricostruzione degli habitat attesi, oltre a garantire la prescritta riqualificazione delle aree lasciate libere a fine Fase I, consentirà di realizzare un nuovo "tassello" della rete ecologica a scala provinciale. L'obiettivo della riqualificazione ecologica del sito è quello di attuare interventi che possano avviare processi di rinaturalizzazione mediante l'imboschimento dell'area, in continuità con le formazioni boscate presenti così come identificate nel PIF e confermate dai sopralluoghi svolti in situ, nonché mediante la creazione di piccole aree umide temporanee utili al popolamento di anfibi e odonati. La portata e la funzionalità degli interventi proposti è stata pensata non solo rispetto al sito di intervento (aree Sogin), ma anche in relazione al potenziale miglioramento indotto sulla rete ecologica locale. La scelta di operare attraverso la ricostruzione degli habitat attesi, oltre a garantire la prescritta riqualificazione delle aree lasciate libere a fine Fase I, consentirà di realizzare un nuovo "tassello" della rete ecologica a scala provinciale.

VALUTATO che:

- Per quanto riguarda la condizione ambientale n. 2, preso atto che il Piano di ripristino sarà implementato solo sulle aree verdi e sull'impronta dell'edificio 21F, sono state selezionate soluzioni di restauro ecologico in linea con le dinamiche evolutive naturali del luogo, soggetto per decenni a pressioni antropiche importanti e persistenti, identificando il querceto di Farnia quale formazione forestale obiettivo delle azioni di ripristino ecologico che nel tempo possono garantire uno sviluppo armonico e duraturo dei sistemi vegetali, in equilibrio con le condizioni climatiche mutate che gli ecosistemi devono fronteggiare e con la presenza diffusa di specie aliene e invasive, specie ornamentali, anche autoctone ma fuori contesto e specie caratterizzate da stato fitosanitario precario e non promettente per il futuro. Pertanto, gli interventi saranno quelli di avviamento della rinaturalizzazione costituendo piccole cenosi di specie autoctone del querceto-carpinetto a dominanza di farnia (con messa a dimora di piantine di specie forestali sia arboree che arbustive, ecologicamente compatibili e sostituzione e miglioramento della vegetazione esistente e precaria), e opportuna creazione di un'ulteriore piccola zona umida ad acque ferme.
- Per quanto riguarda invece la condizione ambientale n. 3, si prende atto che, come previsto dall'Accordo Transattivo con il Governo Italiano, il richiesto Piano di Dismissione del Reattore Ispra-1 non potrà al momento essere prodotto poiché la Fase I non prevede smantellamenti estensivi degli edifici di impianto, ma solo demolizione e ricostruzione di tre edifici di eguale volumetria. La valutazione paesaggistica prodotta dal Proponente conferma, peraltro, che le attività non produrranno alcuna modificazione del contesto paesaggistico in essere, e che comunque verrà effettuato un monitoraggio paesaggistico nel corso dell'evoluzione del cantiere.

- ARPA Lombardia nella nota n. 2024.1.37.7 class. 6.2, acquisita al prot. MASE UE 0033814 del 22/02/2024, riporta che per la condizione ambientale n. 2 il documento analizzato descrive gli esiti dello studio condotto sulla componente vegetazionale presente nell'intorno del Reattore Ispra-1, ed ha fornito la base conoscitiva per la progettazione degli interventi di ripristino ecologico proposti. Gli interventi verranno realizzati alla fine delle attività di smantellamento previste in Fase I su tutte le aree lasciate libere dai cantieri. La documentazione trasmessa dal Proponente relativa alle attività della Fase I è ritenuta dall'Ente idonea rispetto a quanto previsto dalla condizione ambientale n. 2. Con riferimento alla condizione ambientale n. 3, ARPA Lombardia richiama la nota ARPA prot. 111008 del 17/07/2023 con la quale si comunicava al MASE la non competenza dell'Agenzia rispetto alla tematica Paesaggio, rimandando tale verifica all'Autorità Competente.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifiche di ottemperanza alla prescrizioni n. 2 e 3 del DM-2023-0000295 del 19/06/2023:

- **la prescrizione n. 2 risulta ottemperata.**
- **la prescrizione n. 3 risulta ottemperata.**

**La coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**